

La famiglia, una comunità che celebra le meraviglie di Dio

1. meglio vivere questo incontro attorno ad un tavolo della cucina, con un cero acceso, la Bibbia e se si vuole un'immagine sacra.
2. Prima di iniziare, curiamo un momento di raccoglimento interiore e di silenzio.
3. Ascoltiamo e impariamo questo canto La preghiera: <https://www.youtube.com/watch?v=F167mniKU9Y>

**La preghiera (piccolo coro dell'Antoniano)**

O Dio che tutto sai  
ricordati di noi  
insegnaci la via  
che a Te ci condurrà  
se Ti giungerà  
Questa mia preghiera  
**Tu l'ascolterai  
e ci salverai  
I Tuoi figli siamo noi.**  
La luce che Tu dai  
nel cuore resterà  
A ricordarti che  
L'eterna stella sei  
Nella mia preghiera  
Quanta fede c'è  
se ci guiderai  
Tu ci salverai  
Gli occhi nostri sono i Tuoi  
**Sogniamo un mondo senza più violenza  
un mondo di giustizia e di speranza  
Ognuno dia la mano al suo vicino  
simbolo di pace...di fraternità.**  
La forza che ci dai  
È il desiderio che  
Ognuno trovi amore  
Intorno e dentro se  
Questa mia preghiera  
Rivolgiamo a Te  
E la fede che  
hai acceso in noi  
sento che ci salverà  
**Sogniamo un mondo senza più violenza  
un mondo di giustizia e di speranza  
Ognuno dia la mano al suo vicino  
simbolo di pace...di fraternità.**

4. Leggiamo con calma il testo, pensando che non è rivolto al passato ma a noi oggi.

**In ascolto**

***Dagli Atti degli Apostoli (12,10-17)***

Pietro e l'angelo che lo accompagnava oltrepassarono la prima guardia e la seconda e arrivarono alla porta di ferro che conduce in città: la porta si aprì da sé davanti a loro.

uscirono, percorsero una strada e a un tratto l'angelo si dileguò da lui. Pietro allora, rientrato in sé, disse: «Ora sono veramente certo che il Signore ha mandato il suo angelo e mi ha strappato dalla mano di Erode e da tutto ciò che si attendeva il popolo dei Giudei».

Dopo aver riflettuto, si recò alla casa di Maria, madre di Giovanni detto anche Marco, dove si trovava un buon numero di persone raccolte in preghiera. Appena ebbe bussato alla porta esterna, una fanciulla di nome Rode si avvicinò per sentire chi era. Riconosciuta la voce di Pietro, per la gioia non aprì la porta, ma corse ad annunziare che fuori c'era Pietro. «Tu vaneggi!» le dissero. Ma essa insisteva che la cosa stava così. E quelli dicevano: «È l'angelo di Pietro». Questi intanto continuava a bussare e quando aprirono la porta e lo videro, rimasero stupefatti.

Egli allora, fatto segno con la mano di tacere, narrò come il Signore lo aveva.

Parola di Dio

5. Dopo la lettura del testo, diamo vita ad uno spazio di silenzio in cui ognuno possa mettersi in ascolto più direttamente della Parola di Dio.

**Per ascoltare la meditazione di don Federico sul testo biblico clicca qui: <https://youtu.be/eFukUuatqJQ>**

### **Per capire il testo**

Il testo ci racconta una delle tante esperienze della Chiesa nascente, ci racconta un momento drammatico della vita della prima comunità dei credenti. Gli Apostoli insieme agli altri discepoli subiscono la persecuzione da parte delle autorità e Pietro, già riconosciuto come guida della comunità, è incarcerato. Ecco che l'Angelo del Signore, così come in tanti episodi dell'Antico Testamento, si presenta come lo strumento di Dio che viene incontro alle difficoltà e alle tribolazioni di coloro che sperano nel Signore cambiando il corso di una storia che sembra scontata agli occhi dell'uomo.

La comunità dei credenti non nasce in un contesto di comodità, di agiatezza...nasce piuttosto grazie al coraggio di coloro che hanno offerto anche la vita e la libertà per il Vangelo e per il Regno. "Offrire la vita" nella sensibilità della prima comunità dei credenti rappresenta la radicalità della scelta di fede, forse la Chiesa di oggi dovrebbe imparare da questa testimonianza per riscoprire il dono dell'audacia evangelica.

Pietro, una volta liberato dall'Angelo, raggiunge la comunità riunita in preghiera e qui si realizza chiaramente una delle promesse del Signore: Pietro bussa alla porta e la fanciulla di cui il brano ci racconta riconosce la sua voce. La precisione del racconto dovrebbe subito farci fare memoria di quanto aveva detto il Signore nella sua descrizione del Buon Pastore: "Le pecore riconoscono la sua voce ed esse lo seguono"! Pietro in questo caso (come nel resto della sua vita) mette in pratica l'invito del suo Maestro a continuare l'annuncio del Vangelo nell'imitazione di Cristo. Solo chi imita il Signore si rende strumento della salvezza per gli altri così come Egli ha testimoniato nella sua vita terrena.

Dopo l'incontro con questo gruppo di fedeli Pietro racconta la sua liberazione, in questo gesto possiamo scorgere ancora un suggerimento per la nostra vita di fede, che cosa significa evangelizzare se non raccontare. Non esiste annuncio efficace che non nasca da una esperienza vissuta, da un incontro, da un rapporto personale, concreto, storico con il Signore. Nessuno può raccontare qualcosa che non ha vissuto e che non conosce, ognuno di noi racconta fatti e storie che in un modo o in un altro lo hanno segnato nel corso della propria vita; se l'incontro con il Signore non ci cambia l'esistenza, non lascia un segno indelebile dentro di noi...il nostro annuncio non potrà essere credibile e la nostra testimonianza sarà certamente tiepida.

L'incredulità anima ancora l'atteggiamento dei credenti, comprendiamo questo aspetto e questa difficoltà dall'atteggiamento che quel gruppo di persone ha quando gli viene annunciata la presenza di Pietro. Non riescono a credere che Pietro sia libero dal carcere, forse si erano ormai rassegnati ad un esito diverso...ma il Signore cambia il corso di ciò che sembra scontato e ovvio.

Dopo il suo arrivo Pietro chiede il silenzio prima di iniziare il suo racconto e prima di partire per un altro luogo, per ascoltare bisogna prima saper tacere; ancora una volta nell'atteggiamento dell'Apostolo possiamo scorgere l'immagine del Pastore, dell'operaio del regno di Dio che fa crescere ed edifica la comunità con il racconto della fede cercando di spingere la comunità stessa verso lo stile del discepolato.

Questo brano degli atti, quindi, contiene tutti gli elementi che ci sono necessari per tracciare un'immagine chiara della Chiesa primitiva, Chiesa al quale dovremmo riprendere ad ispirarci con forza e tenacia:

- **Coraggio e sacrificio**
- **Preghiera assidua**
- **Silenzio contemplativo**
- **Memoria**
- **Ascolto**
- **Annuncio**

**Spunti per la riflessione nella nostra famiglia**

**La famiglia non è solo un "fatto privato", ha un significato specifico all'interno della comunità.**

- La nostra casa è luogo di preghiera?
- Viviamo da coniugi e da genitori la preghiera con atteggiamento di lode?
- Quando preghiamo personalmente o in famiglia, abbiamo presente soltanto la necessità personale e familiare, oppure il nostro orizzonte è rivolto anche ad altre persone, alla comunità e al mondo ?  
Educhiamo i nostri figli ad un amore senza orizzonte?
- Nelle nostre preghiere in famiglia, coinvolgiamo i nostri figli rendendoli direttamente partecipi, stimolandoli a recitare preghiere spontanee?
- Come possiamo fare per rendere la nostra casa "aperta" e accogliente verso il prossimo?

Per ascoltare dalla voce di Lucia le indicazioni sulle due attività in famiglia. Clicca qui: <https://youtu.be/Ba2ulB0JofI>

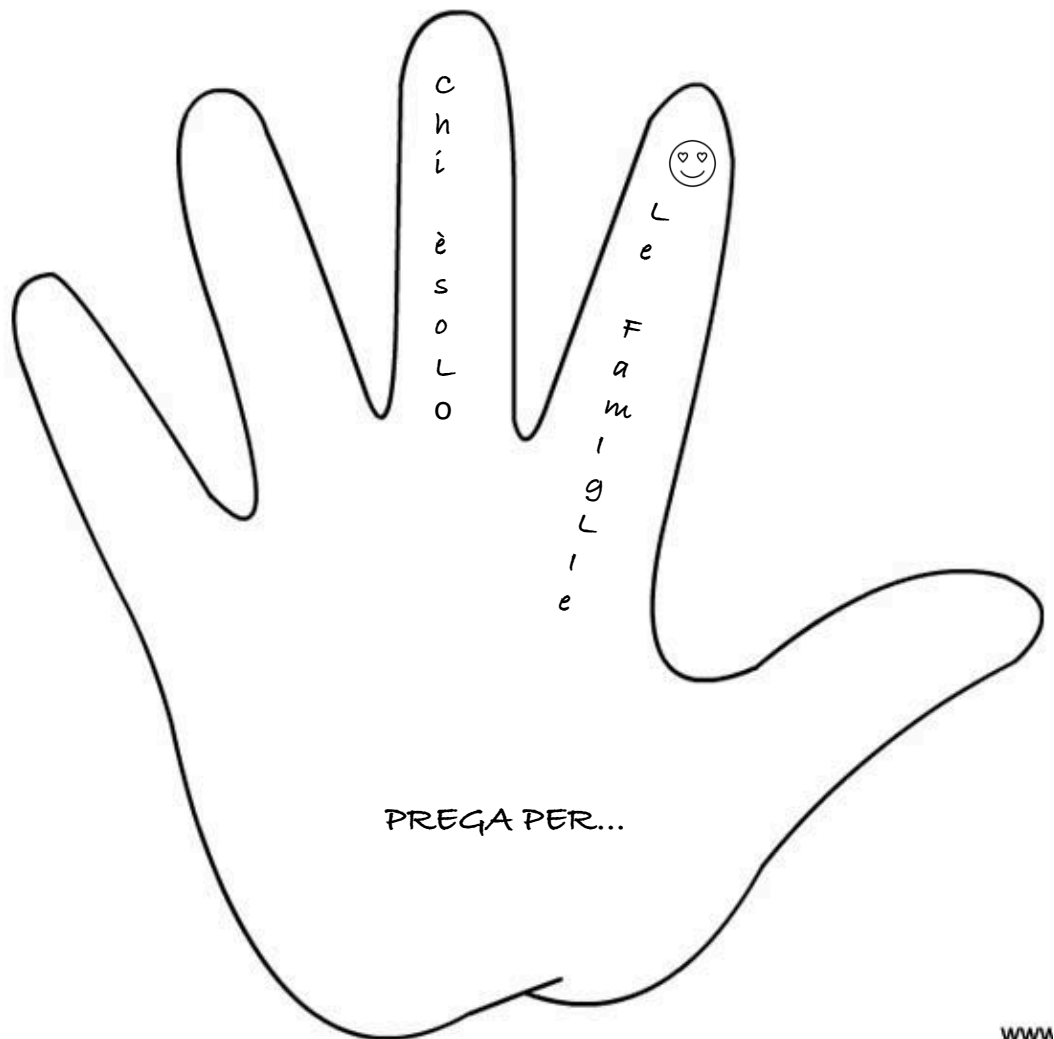
IL GRANDE GIOCO DELLA PREGHIERA  
Attività per i ragazzi

**Svolgimento:**

L'attività che vi proponiamo questa volta nasce da un'idea di Papa Francesco affinché i bambini imparino ad apprezzare ed amare la preghiera attraverso attività e giochi.

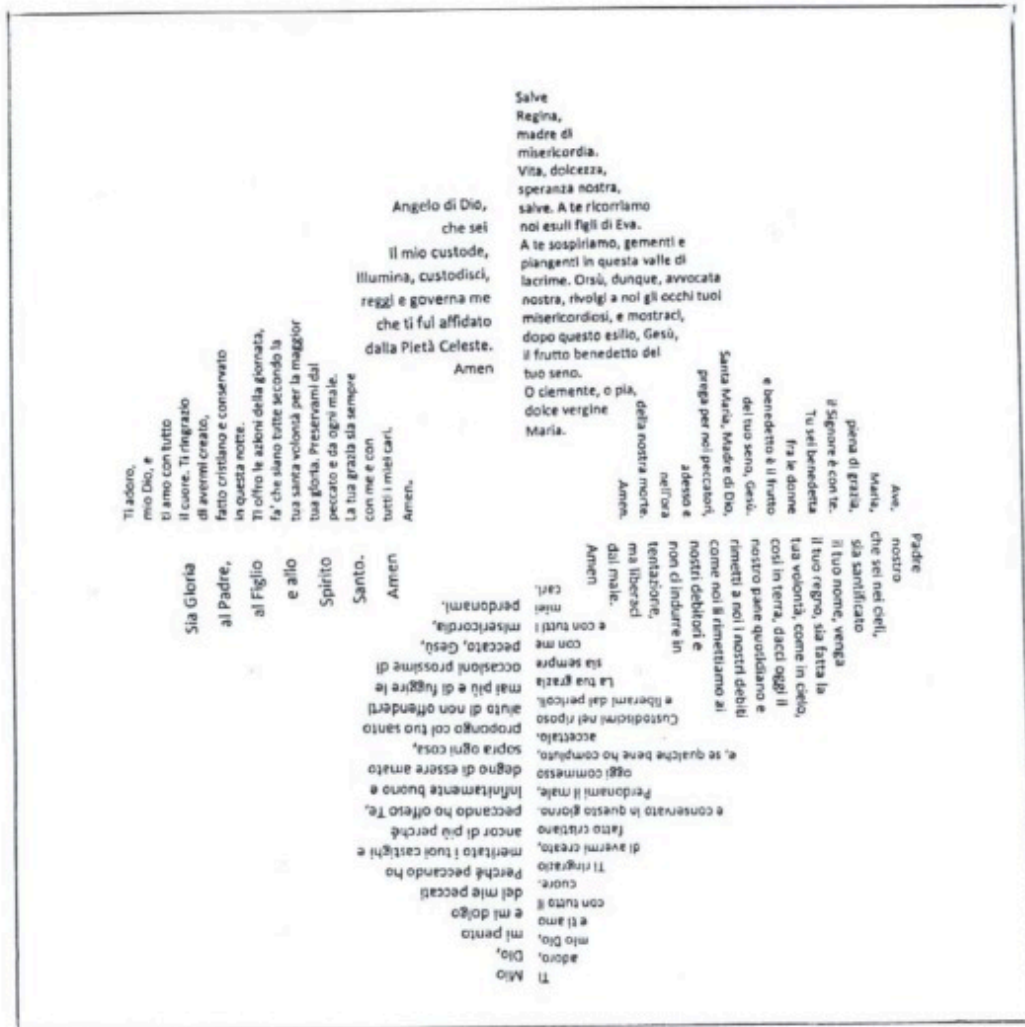
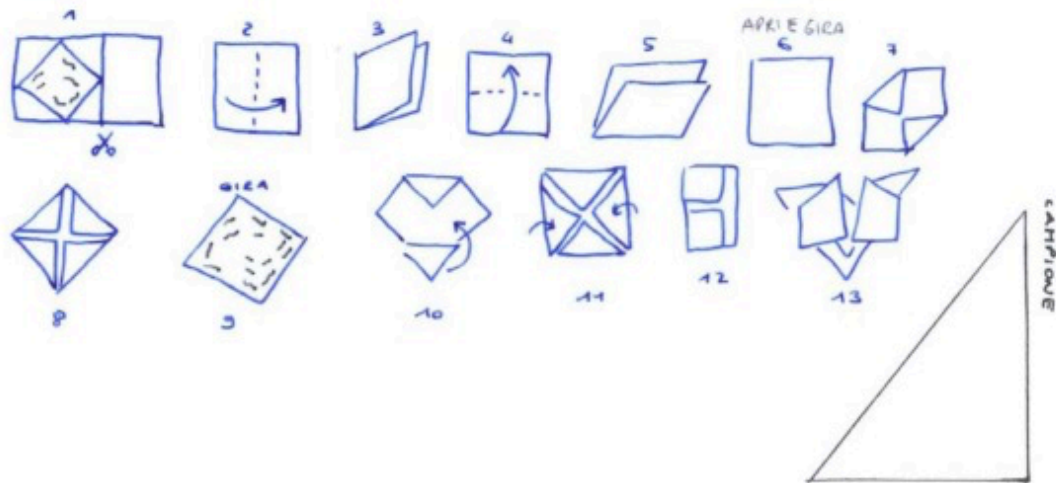
Disegnerete su di un cartoncino la mano del vostro bambino, al centro della mano scriverete: "Prega per..." e su ogni singolo dito (che potrà essere abbellito con delle faccine simpatiche J), scriverete per chi volete pregare.

Eccovi un esempio:



Infine, per rendere bella e gioiosa la preghiera, vi proponiamo di realizzare un piccolo lavoro simpatico che appassionerà tutta la famiglia, all'interno del quale troverete delle preghiere che reciterete tutti insieme.

L'ORIGAMI DELLA PREGHIERA  
(Segui il video tutorial)



**Obiettivi: La famiglia impari a percorrere insieme la via della preghiera.**

La preghiera è contagiosa! Vivendo insieme la preghiera si può insegnare e imparare a pregare, viviamola come un momento di dialogo diretto con il Signore che certamente ascolta la nostra voce, con atteggiamento gioioso e simpatico.